

Scienza e sviluppo

# Addio ricerca se si perderanno i ricercatori

di IVANO BERTINI\*

**I**l *Corriere della Sera* si è soffermato sull'insufficienza dell'azione di governo nei confronti della ricerca scientifica. La percentuale del prodotto interno lordo italiano investita in ricerca è meno dell'1%, contro il due o il tre dei Paesi avanzati. E questo si percepisce in maniera drammatica vivendo in istituzioni come il Polo scientifico del nostro ateneo. Non ci sono fondi e diminuiscono motivazioni e attività. Ne risente, addirittura, lo stato di manutenzione degli edifici. I nostri governanti non capiscono che nel mondo globale vincono le società che hanno maggiore capacità di innovazione, che a sua volta è il frutto dell'alta educazione e della ricerca. E' triste vedere tanti giovani, formati adeguatamente e richiesti all'estero, lasciare i nostri laboratori senza vedere stranieri venire da noi. Il governo non solo non dà fondi sufficienti per la ricerca, ma neppure dà quelli dovuti per contratto e anticipati dai ricercatori. Non vengono erogati perché il Tesoro dopo averli versati al ministero della Ricerca glieli ha ripresi. Si chiama «perenzione». Un progetto quinquennale del ministero della ricerca entra in «perenzione» dopo tre anni(!). Il ricercatore deve anticipare i soldi se non ha adempiuto agli obblighi, dopo riceve una lettera in cui si dice che i soldi gli spettano ma sono «perenti». Su base nazionale si tratta di circa 280 milioni, in crescita, com'è in crescita la disperazione.

In Italia una mossa quasi ovvia sarebbe quella di dare borse di studio, che fanno occupazione a basso costo e possono preparare il Paese al rilancio. In Germania, negli Usa e altrove hanno aumentato i fondi per la ricerca come misura anticrisi. Qui invece si parla di punire le università meno virtuose ma non in base a reali criteri di merito (come innovazione e trasferimenti tecnologici). In questa situazione c'è da sperare che la Regione Toscana voglia contrastare la tendenza nazionale con fondi europei. E' in gioco il futuro dei nostri ragazzi.

\*Direttore Cerm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

